

# Il grattacielo fa tremare Milano “Torre abusiva” in otto a processo

di **Ilaria Carra**

**Rosario Di Raimondo**

**MILANO** – Là dove c'erano piccoli edifici di due e tre piani è sorto un grattacielo. L'hanno chiamato “Torre Milano”, doveva essere un nuovo simbolo della città, è diventato l'emblema della guerra del mattone che agita il mondo della politica e dell'economia. Un palazzo fuorilegge, secondo i pm. No, perfettamente in regola per i costruttori e i dirigenti comunali che hanno dato il via libera al progetto. Deciderà un giudice: la gup Teresa De Pascale ha rinviato a giudizio otto imputati fra imprenditori, progettisti e funzionari pubblici. Sono accusati di abuso edilizio e lottizzazione abusiva. Il processo inizierà l'11 aprile: è il primo di una lunga resa dei conti. Sono decine i fascicoli aperti sull'urbanistica milanese.

Una torre di 82 metri e 24 piani in via Stresa, quartiere Maggiolina. Qui viene posata la prima pietra dello scandalo. I vicini di casa s'infuriano, si riuniscono in un comitato, danno impulso all'inchiesta. Dicono, tra le altre cose, che quel grattacielo ha tolto due ore di sole dalle loro case. Fra loro c'è la signora Paola, che si costituisce parte civile con l'avvocata Antonella Forloni e chiede i danni: 70 mila euro, l'equivalente, a suo dire, della perdita di valore del suo appartamento all'ombra della Torre.

I pm Mauro Clerici, Paolo Filippini e Marina Petruzzella, che con l'aggiunta Tiziana Siciliano costituiscono il pool che indaga sull'urbanistica in città, mettono in fila una serie di accuse che nel tempo costituiscono lo scheletro di altre decine di fascicoli. In sintesi: quella torre è stata qualificata come un'opera di ristrutturazione invece che una nuova costruzione, garantendo così ai costruttori indebiti vantaggi; e il progetto è partito con una semplice “Scia” (segnalazione certificata di inizio attività), in pratica un'autodichiarazione, invece di un piano attuativo previsto dalla legge.

Non solo “Torre Milano”: le indagini, seguite dal nucleo Pef della Guardia di finanza, si concentrano oggi sul “Bosconavigli” griffato dall'archistar Stefano Boeri, sui grattacieli vista parco di via Cancano, sui nuovi palazzi di Crescenzago, persino su uno studentato che è stato sequestrato pochi mesi fa. Senza contare il capitolo “palazzi nel cortile”: edifici nuovi di zecca che spuntano nel bel mezzo di un quadrato di case. Anche qui fascicoli, indagati e, presto, processi. Nei mesi scorsi la procura ha alzato il tiro, ipotizzando l'esistenza di un «sistema» che trae origini dai presunti conflitti d'interesse in seno alla “Commissione per il paesaggio” del Comune. Ritenuta, da chi indaga, molto più di un mero organo consultivo. Dai palazzi milanesi ai Palazzi romani: è alla Capitale che molti guardano da tempo, speran-

do che l'approvazione della famosa legge “Salva Milano” faccia dormire sonni più tranquilli.

Intanto le indagini vanno avanti. E presto partirà il processo alla Torre di via Stresa. L'avvocato Michele Bencini, che difende Stefano Rusconi, dell'impresa “O.P.M.”, dice: «È un peccato, perché si celebra un processo inutile. Quando la questione sarà approfondita si vedrà che non c'è alcun sistema o complotto». «L'impresa si è semplicemente adeguata alla linea politico-amministrativa del Comune», aggiunge Federico Papa, legale di Carlo Rusconi. Davanti al giudice attuali ed ex funzionari e dirigenti comunali: avrebbero procurato un «ingiusto vantaggio economico» agli imprenditori. «Sono certa che il dibattimento consentirà di provare le violazioni della legge urbanistica che hanno aperto la strada alla realizzazione di nuove costruzioni dietro la facciata di interventi di ristrutturazione», le parole di Forloni, avvocatessa della residente che con la torre ha perso il sole.



Peso: 63%

## I punti

**1** **Il processo**  
Otto imputati tra costruttori e dirigenti comunali sono stati rinviati a giudizio a Milano per la costruzione della Torre di via Stresa, un edificio di 24 piani

**2** **Le accuse**  
La procura indaga per abusi edilizi e lottizzazione abusiva. L'accusa: una nuova costruzione spacciata per ristrutturazione. Per la difesa sono state seguite le regole

**3** **La scia di indagini**  
Dietro questo primo processo ci sono decine di altri fascicoli che agitano il mondo dell'urbanistica in città: le accuse riguardano la violazione delle leggi per costruire

► **Il palazzo**  
"Torre Milano", nel quartiere Maggiolina, è alta 84 metri e ospita 24 piani. Ed è fuorilegge secondo i pm

L'edificio di 24 piani è stato costruito solo con un permesso per ristrutturazione. Le indagini si allargano al Bosco di Boeri e ad altri palazzi



Peso:63%